



REVENGE PORN: IN ITALIA 2 MILIONI DI VITTIME, 14 MILIONI HANNO GUARDATO LE IMMAGINI

Prima analisi campionaria sul fenomeno della pornografia non consensuale e della percezione degli italiani sul tema.

Nessuna consapevolezza tra i “carnefici”: solo il 13% è pentito.

Milano, 23 Giugno 2022 - L'indagine è stata condotta da TF Group srl, società di analisi e ricerche e gestione della reputazione online, per conto di PermessoNegato.it APS, no-profit di promozione sociale che si occupa del supporto alle vittime di Pornografia Non-Consensuale, di violenza online e discorsi di odio.

Attraverso un questionario online sottoposto ad un campione statistico di **2.000 casi**, rappresentativi della distribuzione della popolazione italiana secondo criteri di sesso, età e regione di residenza, sono stati misurati **i comportamenti e gli atteggiamenti degli italiani sul tema della pornografia non consensuale, più noto come “Revenge Porn”**.

Dall'indagine emerge in particolar modo **che il 4% degli italiani è stata vittima di Revenge Porn** e che quasi **il 9% conosce una vittima**; l'età media delle vittime è di **circa 27 anni**, per il 70% donne e il 30% uomini, mentre il 13% appartiene alla comunità LGBTQ+. Inoltre, il fenomeno è abbastanza noto alla maggioranza degli italiani (il 75% ne ha almeno sentito parlare), ma **il 17% è convinto che il fenomeno non costituisca un reato in Italia**, quota che sale addirittura al **35% tra le vittime**; ecco perché **la metà di esse dichiara di non aver fatto denuncia**.

Spesso la ri-condivisione non autorizzata di immagini o video intimi (**1 italiano su 6 dichiara di aver prodotto questo tipo di contenuti e 1 su 4 di aver visto contenuti intimi di altri**) si verifica in seguito all'invio del contenuto **a qualcuno «di cui ci si fidava»**. Questo tema della **perdita di fiducia nel prossimo** (oltre che nella giustizia) ritorna anche tra le **conseguenze psicologiche e sociali maggiormente evidenziate** dalle vittime: il senso di abbandono e solitudine si somma alle conseguenze psicologiche maggiormente segnalate quali depressioni o ansia, cambiamenti di abitudini sociali e difficoltà nelle relazioni.

[La ricerca completa è scaricabile qui:](#)

https://www.permessonegato.it/doc/PermessoNegato_Ricerca_Revenge_2022.pdf

La Ricerca in 10 punti

1. **QUANTE VITTIME:** Lo studio The Fool – Permesso Negato stima che le vittime di Revenge Porn in Italia siano **circa 2 milioni** (il 4% della popolazione), quasi **il 9% degli italiani dichiara di conoscere una vittima**.

2. **ETÀ MEDIA:** L'età media delle vittime è **di 27 anni**, 70% donne e 30% uomini. Circa il 13% fa parte della comunità LGBTQ+
3. **PERCEZIONE: 1 vittima su 3 crede che il Revenge Porn non sia un reato in Italia.** Questo alimenta la percentuale di vittime che non denuncia il fatto alle autorità, infatti **solo il 50% sporge denuncia.**
4. **NON DENUNCIANO:** Le vittime non denunciano principalmente perché spesso **si cerca di “mediare”** con l'autore del gesto, sperando di rimuovere il contenuto, oppure perché **si prova troppo imbarazzo per agire** (nel 50% quando sono vittime gli uomini):
 - a. ma è anche diffusa la sfiducia nelle autorità: il 32% teme che la vicenda possa diventare di dominio pubblico;
 - b. il 13% teme avvisi giudiziari presso la propria abitazione;
 - c. il 7% dichiara di non aver fiducia nel sistema giudiziario;
 - d. addirittura il 10% teme ripercussioni da parte della persona denunciata.
5. **CONOSCIUTO:** Il Revenge Porn è **un fenomeno conosciuto**: il 75% ne ha almeno sentito almeno parlare e il 42% dichiara di conoscere il fenomeno.
6. **PERCEZIONE DEL REATO: Il 17% degli italiani è convinto che non sia un reato e l'1% non lo ritiene nemmeno un “fatto grave”.** Tuttavia la pornografia non consensuale viene generalmente considerata uno degli aspetti più preoccupanti in tema di sicurezza informatica.
7. **PRODUZIONE DI MATERIALE:** La scarsa consapevolezza sulla gravità del fenomeno fa sì che in Italia **la produzione e diffusione di immagini o video intimi o con contenuti sessuali privati è molto diffusa: 1 italiano su 6 ha prodotto questo tipo di contenuti** almeno una volta e la metà di essi ha ammesso di averli condivisi con altri.
8. **FIDUCIA TRADITA:** Nella maggior parte dei casi la ri-condivisione non autorizzata si verifica in seguito ad **una condivisione del contenuto con qualcuno «di cui ci si fidava»** da parte della vittima stessa. Ne consegue una perdita di fiducia nel prossimo tra le conseguenze psicologiche e sociali maggiormente evidenziate dalle vittime.
9. **SFIDUCIA NELLE ISTITUZIONI:** I risultati mostrano una maggiore **sfiducia da parte delle vittime verso tutte le forme di contrasto** e in particolare verso l'azioni delle Forze dell'Ordine; questo acuisce il senso di isolamento e abbandono delle vittime, che si somma alle conseguenze psicologiche quali depressioni o ansia, cambiamenti di abitudini sociali e difficoltà di relazione che ne ostacolano i rapporti sociali e personali.
10. **NESSUN PENTIMENTO: Non c'è «pentimento» tra i “carnefici”, chi ha ricondiviso contenuti sessuali altrui: solo il 13% dichiara di aver sbagliato, il 10% si giustifica con il non essere a conoscenza che il contenuto non fosse consensuale, ma la maggioranza lo ritiene un fatto divertente o comunque non offensivo.**

Chi è PermessoNegato.it

*Con un team di esperti di Tecnologia, CyberSecurity, Legali e Criminologi, **PermessoNegato.it** sviluppa e applica tecnologie, strategie e politiche per la non proliferazione della Pornografia Non Consensuale (anche conosciuta come NCII e "Revenge Porn") e di altre forme di violenza e odio online, mediante identificazione, segnalazione e rimozione (circa 3.500.000 contenuti nell'anno solare) dei contenuti dalle principali piattaforme online.*

L'assistenza alle vittime è completamente gratuita ed è raggiungibile sui social e all'indirizzo PermessoNegato.it.

***PermessoNegato.it** è Partner di **Meta Platforms Inc.** (ex Facebook Inc.) e di **Google Inc.** e adempie alla sua missione statutaria anche grazie ai contributi di 42 Law Firm, The Fool, Messagenet, AlteaNet, LegalEye e MamaChat.*

Contatti Stampa: il Presidente di PermessoNegato.it
Matteo Flora - 347.9676430